

Prot. N° 9
del 27 luglio

Cerro al Lambro(MI)

Italia
Nostra SITINO
MILANO SUD EST

Alla c.a.
Presidente della Repubblica Italiana
Giorgio Napolitano
Palazzo del Quirinale
Piazza del Quirinale
00187 Roma

Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti
alla c.a On. Altero Matteoli
Piazzale Porta Pia 1
00198 Roma

Ministero Infrastrutture e Trasporti
Provveditorato interregionale per la Lombardia e la Liguria
alla c.a.
Dir. Gen. Ing. Francesco Errichiello
Piazza Morandi 1
20121 Milano

Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare
Alla c.a On. Stefania Prestigiacomo
Via Cristoforo Colombo n 44
00147 Roma

OGGETTO: nuove tangenziali milanesi

Egregi,

la presente è per sottoporVi una questione a cui forse solo Voi potete ancora porre un rimedio, per evitare un danno irreversibile che si andrà a causare ad una comunità e ad un territorio: si tratta delle nuove Tangenziali Milanesi. La nuova Tangenziale Est Esterna di Milano (TEEM) ora al vaglio del CIPE e in fase di approvazione, e la nuova Tangenziale Ovest Esterna di Milano (TOEM), in fase di progettazione. In tutto saranno **85 km di asfalto a 8 corsie costruiti all'interno del Parco Agricolo Sud Milano, fino ad oggi indispensabile polmone verde per la qualità dell'aria della metropoli, ricco di storia e di prodotti di eccellenza.**

Come già ribadito in più sedi e da più associazioni, comitati, enti, realtà agricole e singoli cittadini, queste nuove tangenziali non servono a risolvere il problema del traffico che gravita intorno al capoluogo lombardo: non si risolve il problema del traffico pendolare e dell'inquinamento facendo semplicemente fare ai pendolari un giro più lungo per recarsi al luogo di lavoro. Non si risolve il problema dell'inquinamento distruggendo il polmone verde metropolitano, le sue culture, le sue biodiversità, la sua continuità, la

sua essenza, in nome di un progresso che non è tale.

Il progresso, deve essere virtuoso, guidato dalle idee, dalle soluzioni per il futuro e per migliorare la vita della gente, e non per migliorare il portafogli di chi, con l'autorizzazione e complicità di enti pubblici, trarrà profitto per 50 anni(tale è la durata della convenzione) dalle tasche delle stesse persone che nel frattempo si andranno ad avvelenare(le nuove tangenziali saranno a pagamento).

Per stessa ammissione della TEM SPA incaricata del progetto (da Bilancio sociale del 30 settembre 2010), la nuova tangenziale creerà nuove possibilità di lavoro, industriali e commerciali. Ciò porterà nuovo e ingente **traffico che, uscito da una efficiente superstrada privata, si dovrà necessariamente riversare su strade comunali e provinciali, per le quali oggi non ci sono nemmeno i soldi per coprire le buche.**

Il traffico su strade comunali e provinciali aumenterà ulteriormente, **strade che sono insufficienti e inadeguate, traffico che porterà ulteriore disagio ai cittadini, che porterà la necessità di nuove strade e nuove infrastrutture andando a innescare un meccanismo irreversibile di inquinamento e di distruzione del territorio.**

Proprio l' irreversibilità di questo meccanismo non può che creare, nell'immaginario collettivo, uno scenario spaventoso di come sarà il sud Milano tra qualche decina di anni, del facile **dilagare di nuove costruzioni realizzate da chi, come chi ha ideato questa nuova infrastruttura, vede nella ricchezza del Parco Sud solo un immenso vuoto su cui costruire .**

Con questa nuova infrastruttura il Parco Agricolo Sud Milano è destinato a scomparire. Stuprato nel suo ecosistema, castrato nelle possibilità di sviluppo naturalistiche e di mitigazione del sempre crescente inquinamento milanese, perderà la sua continuità, già fragile, e la sua funzionalità, lasciando il posto ad un caos anonimo di situazioni commerciali e logistiche che, sviluppandosi come un cancro attorno a questa nuova tangenziale alimentato dalla fame dei bilanci degli enti locali, andranno, oltre ad uccidere il Parco Agricolo Sud Milano, anche a rovinare la salute di chi vive in quelle zone.

Il vero motivo per cui queste strade si faranno è perchè sono pagate interamente da privati, per uno scopo privato. **L'interesse pubblico non si avvede, perchè non è interesse della popolazione che ha scelto di vivere in "campagna" essere sommersi dal cemento ed essere avvelenati** da scarichi e rumori. Dov'è la pubblica utilità?

Questo territorio l'abbiamo ereditato e ancora oggi lo ammiriamo per la sua ricchezza di possibilità e di sviluppo sostenibile, così delicato per costituzione, così già flagellato da situazioni di inquinamento che già si ripercuotono sulla salute dei cittadini, delle nostre acque e della vivibilità di questi luoghi.

Il Lodigiano e il sud Milano sono tra i primi posti in Italia per aumento di malati di cancro!

Ma in questo scenario già poco propenso a renderci ottimisti per il futuro di queste terre, c'è una situazione, se si può, ancora peggiore: Cerro al Lambro e la frazione Riozzo(MI).

Da Cerro al Lambro partiranno le nuove tangenziali(sia TEEM che TOEM) in raccordo con la A1 (MI-BO), **autostrada che già divide il capoluogo dalla frazione. Le nuove tangenziali a Cerro al Lambro divideranno indissolubilmente il capoluogo dalla frazione,**

creando, tra le due realtà, una spaccatura insuperabile dal punto di vista culturale, sociale e naturalistico che chiunque non potrà mai risanare, a cui non potranno certamente essere di “compensazione” la realizzazione di un complesso sportivo a sostituzione di quello che verrà espropriato e nemmeno la realizzazione di piste ciclabili(già esistenti) o inutilizzabili “boschi”. **Cerro al Lambro è un comune già troppo compromesso dal punto di vista ambientale, con la presenza dell'inquinamento del fiume Lambro, la presenza della autostrada MI-BO(di cui c'è il progetto di allargarla a 4 corsie), la TAV MILANO-ROMA che attraversa un quartiere della frazione Riozzo, l' inquinamento chimico delle industrie del xx secolo ancora da bonificare(ex chimica Saronio - discarica abusiva di rifiuti industriali della Cascina Gazzera), il cono aereo dell' aeroporto di Linate, la confinante discarica di RSU del comune di Vizzolo Predabissi ecc**

Oltre a questo, unitamente alla nuova Tangenziale Est, è in progetto una strada “ordinaria”, parallela alla TEEM, che farà da “circonvallazione” alla frazione Riozzo, che servirà a sfogare il traffico che ora gravita nella vicina Melegnano. Il piccolo paese si ritroverà, invece che circondato da campi, soffocato da infrastrutture. La difficoltà di attraversamento della nuova tangenziale e delle nuove strade ordinarie previste renderà ancora più difficile il collegamento tra Cerro al Lambro e la frazione Riozzo, condannando le due comunità all'isolamento e alla separazione culturale e del loro sviluppo sociale.

La nuova Tangenziale distruggerà dal punto di vista etnoantropologico una comunità, dal punto di vista culturale un comune, dal punto di vista ambientalistico buona parte del Parco Agricolo Sud Milano.

Si aggiunga a questo che le opere di mitigazione ambientale sono a nostro avviso totalmente insufficienti al pari dell'inquinamento che la nuova infrastruttura porterà in questo comune:

le opere di mitigazione ambientale si svilupperanno al termine della realizzazione della nuova tangenziale, e prevedono principalmente la piantumazione di specie arboree le quali, prima di assolvere al loro “compito” impiegheranno molto più tempo di quello che i cantieri prima, e l'inquinamento poi, impiegheranno ad avvelenare ulteriormente e in modo irreparabile questi territori.

L'APPELLO

Riteniamo inammissibile che le istituzioni di ogni ordine e grado, che devono rappresentare una popolazione, permettano che questa venga smembrata e avvelenata così facilmente con un'opera non necessaria né alla comunità né a questi territori ma solo agli imprenditori e al profitto personale degli investitori. Questa nuova infrastruttura non crea minimamente un miglioramento della qualità della vita né dei servizi per la comunità di Cerro al Lambro né dei comuni da cui verrà attraversata, né del Parco Agricolo Sud Milano, tantomeno risolverà il problema del traffico che gravita intorno a Milano.

Ci appelliamo pertanto a tutte le autorità competenti e sensibili affinché, ognuno in base alle proprie competenze, possano fare il possibile per fermare questo danno irreversibile che si sta cagionando ad un territorio importante per la città di Milano, e che si possa tutelare l' attuale qualità della vita dei cittadini di Cerro al Lambro, motivo per cui molta gente vi era venuta a vivere e , nel futuro, irrimediabilmente compromessa.

-Si richiede pertanto di non realizzare questa nuova infrastruttura, soprattutto nel comune di Cerro al Lambro.

-Si chiede, qualora sia inevitabile la realizzazione di queste infrastrutture, di aumentare in maniera considerevole le opere di mitigazione ambientale, che non siano solo una copertura "estetica" alla nuova infrastruttura, ma venga effettuato uno studio accurato sull'inquinamento già presente sul territorio e quello che verrà addotto con la nuova tangenziale e si studino opere di mitigazione ambientali da subito efficaci e che siano davvero di compensazione all' inquinamento presente e futuro

-Si richiede di eliminare dal progetto le strade secondarie previste per il comune di Cerro al Lambro.

Le nuove strade ordinarie previste a fianco della nuova tangenziale (in particolare la bretella sp40-sp17-ss9) vanno ad appesantire ulteriormente la situazione di questa comunità, non risolvendo il problema del traffico locale ma al contrario creando i presupposti per il suo aumento, con la conseguente richiesta di nuove strutture commerciali e industriali, ritrovandosi questo comune in un luogo strategico di grandi collegamenti a poche centinaia di metri dal casello autostradale di Melegnano, a pochissimi km dalle "vecchie tangenziali" milanesi ed esattamente al centro della diramazione delle nuove tangenziali.

Questa nuova tangenziale arrecherà danni ai cittadini, **danni che non verranno mai debitamente risarciti. La salute, la qualità della vita e del territorio, sono istanze fondamentali e insite nel Vostro mandato, sono situazioni che dovete tutelare per la responsabilità che Vi è stata affidata dalla popolazione che rappresentate, che Vi ha eletti per portare il nostro paese nel futuro, per lo sviluppo economico e sociale della gente che vi risiede, ma anche per tutelarne gli interessi, la salute e la qualità della vita .**

Kisito Prinelli
Presidente
Italia Nostra Milano Sud Est

Italia Nostra Milano Sud Est
Via P. di Bismantova 14
Cerro al Lambro 20070(MI)

ITALIA NOSTRA ONLUS
VIA LIEGI 33 ROMA